

DELIBERAZIONI

PROPOSTA DI APPROVAZIONE DEL BILANCIO E DI DESTINAZIONE DEL RISULTATO DI ESERCIZIO

Signori Azionisti,

L'Esercizio al 31 dicembre 2013 chiude con un utile di euro 191.891.145.

Il Consiglio di Amministrazione Vi propone, dopo l'accantonamento di legge alla riserva legale, la distribuzione di un dividendo, al lordo delle ritenute di legge, di:

- euro 0,32 per ciascuna delle azioni ordinarie;
- euro 0,39 per ciascuna delle azioni di risparmio.

Se siete d'accordo sulle nostre proposte, Vi invitiamo ad assumere le seguenti

DELIBERAZIONI

L'Assemblea degli azionisti,

- esaminata la relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2013;
- preso atto della relazione del Collegio Sindacale;
- preso atto della relazione della Società di Revisione;

DELIBERA

a) di approvare il bilancio della Società per l'Esercizio chiuso al 31 dicembre 2013, così come presentato dal Consiglio di Amministrazione nel suo complesso, nelle singole appostazioni e con gli stanziamenti proposti, che evidenzia un utile di euro 191.891.145;

b) di destinare l'utile dell'Esercizio 2013 di euro 191.891.145 come segue:

5% alla riserva legale	9.594.557
agli azionisti:	
● euro 0,32 (*) alle n. 475.388.592 (**) azioni ordinarie, per complessivi	152.124.349
● euro 0,39 (*) alle n. 11.842.969 (***) azioni di risparmio, per complessivi	4.618.758
a nuovo il residuo utile	25.553.481

(*) Al lordo delle ritenute di legge.

(**) Al netto delle n. 351.590 azioni ordinarie attualmente detenute dalla Società.

(***) Al netto delle n. 408.342 azioni di risparmio attualmente detenute dalla Società.

c) di autorizzare gli Amministratori, nel caso in cui prima dello stacco del dividendo di cui al precedente punto b) siano effettuate operazioni di compravendita di azioni proprie, a destinare a e/o prelevare da utili portati a nuovo

l'importo del dividendo a tali azioni spettante, nonché imputare alla medesima voce il saldo degli arrotondamenti che si dovessero determinare in sede di pagamento del dividendo.

Il dividendo dell'Esercizio 2013 sarà posto in pagamento a partire dal 19 giugno 2014, con "stacco" cedola in data 16 giugno 2014 (*record date* in data 18 giugno 2014)."

NOMINA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

- **Determinazione del numero dei componenti il Consiglio di Amministrazione**
- **Determinazione della durata in carica del Consiglio di Amministrazione**
- **Nomina dei Consiglieri**
- **Determinazione del compenso annuale dei componenti il Consiglio di Amministrazione**

Signori Azionisti,

il Consiglio di Amministrazione in carica è stato nominato dall'Assemblea Ordinaria del 21 aprile 2011 che ne ha fissato la durata del mandato in tre esercizi e pertanto sino all'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2013.

Il Consiglio è quindi in scadenza per compiuto mandato. L'Assemblea è pertanto chiamata a nominare il nuovo Consiglio di Amministrazione, previa determinazione del numero dei suoi componenti, della durata in carica e del relativo compenso.

A tal proposito, si ricorda che l'art. 10 dello Statuto Sociale (integralmente riportato in calce alla presente relazione) stabilisce che il Consiglio di Amministrazione della Società deve essere composto da un numero di componenti compreso tra 7 (sette) e 23 (ventitre) e fissa in tre esercizi la durata della loro carica, stabilendo che all'atto della nomina l'Assemblea possa determinare un mandato di una minor durata rispetto al mandato triennale e che i Consiglieri possano essere rieletti.

Si ricorda che, a norma del medesimo art. 10 dello Sta-

tuto Sociale, la nomina del Consiglio di Amministrazione avverrà sulla base di liste presentate dai soci che, da soli o insieme ad altri soci, siano complessivamente titolari di azioni rappresentanti almeno l'1 per cento del capitale sociale avente diritto di voto nell'Assemblea Ordinaria, ovvero nella minore misura richiesta dalla disciplina regolamentare emanata dalla Consob con l'obbligo di comprovare la titolarità del numero di azioni necessario alla presentazione delle liste entro il termine previsto per la pubblicazione delle stesse da parte della Società. In proposito, si informa che, con delibera n. 18775 del 29 gennaio 2014, la Consob ha stabilito nella medesima misura dell'1 per cento la soglia per la presentazione delle liste dei candidati.

Le liste dei candidati, elencati mediante un numero progressivo, devono essere sottoscritte da coloro che le presentano e depositate presso la sede della Società almeno 25 giorni prima di quello fissato per l'Assemblea chiamata a deliberare sulla nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione.

Le liste dei candidati sono messe a disposizione del pubblico presso la sede sociale, sul sito internet e con le altre modalità previste dalla Consob con regolamento almeno 21 giorni prima dalla data dell'Assemblea.

Unitamente a ciascuna lista dovranno essere depositate le accettazioni della candidatura da parte dei candidati e le dichiarazioni con le quali i medesimi attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità e l'esistenza dei requisiti che fossero prescritti per le rispettive cariche. Con le dichiarazioni dovrà, altresì, essere depositato per ciascun candidato un curriculum vitae contenente le caratteristiche personali e professionali, con l'indicazione (anche in allegato) degli incarichi di amministrazione e controllo ricoperti presso altre società e con l'eventuale indicazione dell'idoneità dello stesso a qualificarsi come indipendente alla stregua dei criteri di legge e di quelli fatti propri dalla Società (Codice di Autodisciplina delle società quotate).

In proposito, si informa che, con deliberazione del 21 aprile 2011, il Consiglio di Amministrazione della Società ha confermato il proprio orientamento, in conformità a quanto previsto dal Codice di Autodisciplina delle società quotate, circa il numero massimo di incarichi

ricoperti dai propri componenti in altre società ritenuto compatibile con un efficace svolgimento del ruolo di Amministratore in Pirelli & C.; al riguardo, si invitano i soci che intendessero presentare liste di candidati a prendere visione dell'apposito documento pubblicato sul sito internet della Società all'indirizzo www.pirelli.com, sezione Corporate Governance.

Si ricorda che la legge n. 120 del 12 luglio 2011 ha introdotto le quote di genere per la composizione degli organi sociali delle società quotate, stabilendo che dette società debbano garantire, per almeno tre mandati consecutivi, il rispetto di un criterio di riparto relativo alla composizione degli organi sociali. Al genere meno rappresentato deve, infatti, appartenere almeno un terzo degli Amministratori e dei Sindaci effettivi eletti.

Il Legislatore ha, tuttavia, stabilito che al primo rinnovo degli organi di amministrazione e controllo successivo ad un anno dalla data di entrata in vigore della dianzi citata legge (a partire, dunque, dal 12 agosto 2012), la quota del genere meno rappresentato sia almeno pari a un quinto degli Amministratori e dei Sindaci effettivi eletti.

Pertanto, al fine di assicurare l'equilibrio tra i generi, l'art. 10 dello Statuto Sociale stabilisce che le liste che contengono un numero di candidati pari o superiore a tre devono includere candidati di genere diverso almeno nella misura minima richiesta dalla normativa di legge e/o regolamentare pro tempore vigente che, trattandosi del primo rinnovo del Consiglio di Amministrazione successivo all'entrata in vigore delle predette previsioni di legge, è almeno pari a un quinto (arrotondato per eccesso) degli Amministratori da eleggere. Eventuali variazioni che dovessero verificarsi fino al giorno di effettivo svolgimento dell'Assemblea devono essere tempestivamente comunicate alla Società.

Ogni socio potrà presentare o concorrere alla presentazione di una sola lista e ogni candidato potrà presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità.

Come stabilito da Consob, i soci che presentano la lista devono fornire indicazione della loro identità e della percentuale di partecipazione complessivamente detenuta. Le liste presentate senza l'osservanza delle disposizioni contenute nell'art. 10 dello Statuto Sociale saranno considerate come non presentate.

Infine, tenuto conto dei risultati del processo di autova-

lutazione per l'Esercizio 2013 condotto dal Consiglio di Amministrazione, il Consiglio di Amministrazione raccomanda che nella presentazione delle liste gli azionisti considerino (i) che la diversità delle competenze è una ricchezza da valorizzare ulteriormente, così come la presenza degli Amministratori indipendenti, che potrebbero anche costituire la maggioranza del Consiglio e devono essere in numero sufficiente per garantire il funzionamento dei Comitati; (ii) che la concentrazione delle competenze sulle tematiche finanziarie è un rischio da evitare, garantendo l'equilibrio fra le diverse professionalità, conoscenze ed esperienze; (iii) che la presenza di economisti è utile per supportare il Consiglio nell'analisi degli scenari e nella comprensione dell'evoluzione del business e dei mercati; (iv) l'esigenza di garantire una certa continuità nella composizione del Consiglio, al fine di preservare il patrimonio di conoscenze della Società e del Gruppo acquisito nel tempo.

Tutto ciò premesso, il Consiglio di Amministrazione,

- preso atto di quanto previsto dallo Statuto Sociale in materia di composizione e modalità di nomina del Consiglio di Amministrazione;

invita l'Assemblea:

- a fissare il numero dei componenti il Consiglio di Amministrazione, determinandone la durata in carica e il relativo compenso;
- a votare le liste dei candidati alla carica di Consigliere di Amministrazione della Società presentate e rese note con le modalità e nei termini di cui all'art. 10 dello Statuto Sociale e della normativa, anche regolamentare, applicabile.

Articolo 10 dello Statuto sociale

- 10.1** La società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da sette a ventitre membri che durano in carica tre esercizi (salvo minor periodo stabilito dall'assemblea all'atto della nomina) e sono rieleggibili. L'assemblea determina il numero dei componenti il Consiglio di Amministrazione, numero che rimane fermo fino a diversa deliberazione.
- 10.2** La nomina del Consiglio di Amministrazione avviene sulla base di liste presentate dai soci ai sensi dei successivi commi nelle quali i candidati devono essere elencati mediante un numero progressivo.
- 10.3** Le liste presentate dai soci, sottoscritte da coloro che le presentano, devono essere depositate presso la sede della Società, almeno venticinque giorni prima di quello fissato per l'assemblea chiamata a deliberare sulla nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione. Esse sono messe a disposizione del pubblico presso la sede sociale, sul sito Internet e con le altre modalità previste dalla Consob con regolamento almeno ventuno giorni prima della data dell'assemblea.
- 10.4** Ogni socio può presentare o concorrere alla presentazione di una sola lista e ogni candidato può presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità.
- 10.5** Hanno diritto di presentare le liste soltanto i soci che, da soli o insieme ad altri soci, siano complessivamente titolari di azioni rappresentanti almeno l'1 per cento del capitale sociale avente diritto di voto nell'assemblea ordinaria, ovvero la minore misura richiesta dalla disciplina regolamentare emanata dalla Commissione nazionale per le società e la borsa, con obbligo di comprovare la titolarità del numero di azioni necessario alla presentazione delle liste entro il termine previsto per la pubblicazione delle stesse da parte della Società.
- 10.6** Unitamente a ciascuna lista devono depositarsi le accettazioni della candidatura da parte dei singoli candidati e le dichiarazioni con le quali i medesimi attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti che fossero prescritti per le rispettive cariche. Con le dichiara-

zioni, deve essere depositato per ciascun candidato un curriculum vitae contenente le caratteristiche personali e professionali con l'indicazione degli incarichi di amministrazione e controllo ricoperti presso altre società e del possesso dei requisiti di indipendenza previsti, per gli amministratori di società quotate, ai sensi di legge ovvero dal codice di comportamento fatto proprio dalla Società. Al fine di assicurare l'equilibrio tra i generi, le liste che contengono un numero di candidati pari o superiore a tre devono includere candidati di genere diverso almeno nella misura minima richiesta dalla normativa di legge e/o regolamentare pro tempore vigente, secondo quanto specificato nell'avviso di convocazione dell'assemblea. Eventuali variazioni che dovessero verificarsi fino al giorno di effettivo svolgimento dell'assemblea sono tempestivamente comunicate alla Società.

- 10.7** Le liste presentate senza l'osservanza delle disposizioni che precedono sono considerate come non presentate.
- 10.8** Ogni avente diritto al voto può votare una sola lista.
- 10.9** Alla elezione del Consiglio di Amministrazione si procede come di seguito precisato:
- a)** dalla lista che ha ottenuto la maggioranza dei voti espressi sono tratti, nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista stessa, i quattro quinti degli amministratori da eleggere, con arrotondamento, in caso di numero frazionario, all'unità inferiore;
- b)** i restanti amministratori sono tratti dalle altre liste; a tal fine i voti ottenuti dalle liste stesse sono divisi successivamente per numeri interi progressivi da uno fino al numero degli amministratori da eleggere. I quozienti così ottenuti sono assegnati progressivamente ai candidati di ciascuna di tali liste, secondo l'ordine dalle stesse rispettivamente previsto. I quozienti così attribuiti ai candidati delle varie liste vengono disposti in unica graduatoria decrescente. Risultano eletti coloro che hanno ottenuto i quozienti più elevati.
- Nel caso in cui più candidati abbiano ottenuto lo stesso quoziente, risulta eletto il candidato

della lista che non abbia ancora eletto alcun amministratore o che abbia eletto il minor numero di amministratori.

Nel caso in cui nessuna di tali liste abbia ancora eletto un amministratore ovvero tutte abbiano eletto lo stesso numero di amministratori, nell'ambito di tali liste risulta eletto il candidato di quella che abbia ottenuto il maggior numero di voti. In caso di parità di voti di lista e sempre a parità di quoziente, si procede a nuova votazione da parte dell'intera assemblea risultando eletto il candidato che ottenga la maggioranza semplice dei voti.

10.10 La nomina del Consiglio di Amministrazione deve avvenire in conformità alla disciplina dell'equilibrio tra i generi pro tempore vigente. Qualora l'applicazione del meccanismo del voto di lista non assicuri il numero minimo di amministratori appartenenti al genere meno rappresentato previsto dalla normativa di legge e/o regolamentare pro tempore vigente, il candidato appartenente al genere più rappresentato e eletto, indicato con il numero progressivo più alto nella lista che ha riportato il numero maggiore di voti, sarà sostituito dal candidato appartenente al genere meno rappresentato e non eletto, tratto dalla stessa lista secondo l'ordine progressivo di presentazione e così via, lista per lista (limitatamente alle liste che contengono un numero di candidati pari o superiore a tre), sino a completare il numero minimo di amministratori appartenenti al genere meno rappresentato. Qualora infine detta procedura non assicuri il risultato da ultimo indicato, la sostituzione avverrà con delibera assunta dall'Assemblea a maggioranza relativa, previa presentazione di candidature di soggetti appartenenti al genere meno rappresentato.

10.11 Qualora l'applicazione del meccanismo del voto di lista non assicuri il numero minimo di amministratori indipendenti previsto dalla normativa, di legge e/o regolamentare, il candidato non indipendente eletto indicato con il numero progressivo più alto nella lista che ha riportato

il maggior numero di voti è sostituito dal candidato indipendente non eletto della stessa lista secondo l'ordine progressivo di presentazione e così via, lista per lista, sino a completare il numero minimo di amministratori indipendenti fermo restando, in ogni caso, il rispetto dell'equilibrio tra i generi previsto dalla normativa di legge e/o regolamentare pro tempore vigente.

10.12 Per la nomina degli amministratori, per qualsiasi ragione non nominati ai sensi del procedimento qui previsto, l'assemblea delibera con le maggioranze di legge fermo restando, in ogni caso, il rispetto dell'equilibrio tra i generi previsto dalla normativa di legge e/o regolamentare pro tempore vigente.

10.13 Se nel corso dell'Esercizio vengono a mancare uno o più amministratori, si provvede ai sensi dell'art. 2386 del codice civile fermo restando, in ogni caso, il rispetto dell'equilibrio tra i generi previsto dalla normativa di legge e/o regolamentare pro tempore vigente.

10.14 La perdita dei requisiti di indipendenza in capo ad un amministratore non costituisce causa di decadenza qualora permanga in carica il numero minimo di componenti – previsto dalla normativa di legge e/o regolamentare – in possesso dei requisiti legali di indipendenza.

10.15 Il Consiglio di Amministrazione nomina un Presidente, ove l'assemblea non vi abbia già provveduto, e, eventualmente, uno o più Vice Presidenti.

10.16 Nel caso di assenza del Presidente, la presidenza è assunta, nell'ordine, da un Vice Presidente o da un Amministratore Delegato; qualora vi siano due o più Vice Presidenti o Amministratori Delegati, la presidenza compete rispettivamente al più anziano di età.

10.17 Il Consiglio di Amministrazione nomina un Segretario che può anche essere scelto all'infuori dei suoi membri.

10.18 Fino a contraria deliberazione dell'assemblea, gli amministratori non sono vincolati dal divieto di cui all'art. 2390 cod. civ..

CONSULTAZIONE SULLA POLITICA DEL GRUPPO PIRELLI IN MATERIA DI REMUNERAZIONE

Signori Azionisti,

ai sensi dell'art. 123-ter commi 3 e 6 del Testo Unico della Finanza ("TUF"), Vi abbiamo convocato anche per sottoporre al Vostro voto consultivo la prima sezione della Relazione sulla Remunerazione che illustra la politica in materia di remunerazione dei componenti degli organi di amministrazione, dei Direttori Generali, dei Dirigenti con Responsabilità Strategica, dei *Senior Manager* e degli *Executive* del Gruppo Pirelli.

La Politica sottoposta quest'anno al Vostro voto è stata elaborata basandosi sulla Politica degli anni precedenti e sulle relative esperienze applicative e tiene inoltre conto delle prescrizioni regolamentari adottate dalla Consob nonché del fatto che è stato adottato dal Consiglio di Amministrazione un nuovo Piano *Long Term Incentive Cash* per il periodo 2014-2016 ("nuovo Piano LTI") a sostegno del nuovo Piano industriale 2013-2017, con la conseguente anticipata chiusura del Piano *Long Term Incentive Cash* per il triennio 2012-2014 senza alcuna erogazione, neppure pro-quota, dell'incentivo triennale ivi previsto.

Il nuovo Piano LTI, in linea con i meccanismi di retribuzione variabile adottati a livello internazionale, è basato anche sull'andamento del titolo Pirelli (riflesso nel cosiddetto *Total Shareholder Return*) e permette un compiuto allineamento degli interessi del management con quelli degli azionisti.

Rispetto allo scorso anno, Vi segnaliamo che la Politica è stata rivista, in particolare, per tenere conto da un lato, del fatto che con il nuovo Piano LTI vi è il superamento del meccanismo della cosiddetta "*Bonus Bank*" e, dall'altro lato, della revisione dell'incentivazione variabile MBO che prevede, rispetto alla precedente, un diverso meccanismo *rolling* di differimento di parte dell'MBO maturato e di eventuale maggioranza posticipata del medesimo MBO maturato al con-

seguimento di determinati obiettivi l'anno successivo. Tale meccanismo di differimento fa sì che il momento di effettiva erogazione di parte dei variabili di medio/ lungo periodo maturati si collochi nell'Esercizio 2018 in quanto subordinato al livello di raggiungimento dei risultati dell'Esercizio 2017 (e quindi nel secondo anno dopo la chiusura del triennio coperto dal piano LTI 2014-2016).

Vi segnaliamo che con il superamento del meccanismo della cosiddetta "*Bonus Bank*", l'intero incentivo MBO 2013 maturato verrà erogato senza procedere ad alcun "accantonamento".

Sono state rimodulate, altresì, le percentuali di incentivazione variabile per tutto il management, che – rispetto al precedente Piano LTI 2012-2014 – determinano a livello target una leggera riduzione della prospettiva di guadagno, con assoluta invarianza del *total compensation package* al raggiungimento di risultati a livello intermedio tra target e massimo; si registra invece una riduzione più marcata nel caso di raggiungimento dei risultati a livello corrispondente alla soglia di ingresso (che è di misura meno elevata rispetto al target).

Così come previsto dall'art. 123-ter del TUF, la Relazione sulla Remunerazione che Vi sottoponiamo è articolata in due distinte sezioni:

- la prima sezione illustra:
 - la Politica Pirelli in materia di Remunerazione degli Amministratori, dei Direttori Generali e dei Dirigenti con Responsabilità Strategica nonché più in generale la Politica Pirelli in materia di Remunerazione dell'intero management;
 - le procedure utilizzate per l'adozione e l'attuazione di tale Politica.
- la seconda sezione, nominativamente per i componenti degli organi di amministrazione e di controllo, i Direttori Generali nonché, in forma aggregata, per i Dirigenti con Responsabilità Strategica (il cui numero – in ragione della nuova struttura organizzativa adottata da Pirelli – è stato ampliato):
 - fornisce un'adeguata rappresentazione di ciascuna delle voci che compongono la remunerazione, compresi i trattamenti previsti in caso di cessazione dalla carica o di risoluzione del rapporto di lavoro, evidenziandone la

coerenza con la Politica approvata nell'Esercizio precedente;

- dà conto dei compensi corrisposti nell'Esercizio 2013 a qualsiasi titolo e in qualsiasi forma dalla Società e da società controllate o collegate, segnalando le eventuali componenti dei suddetti compensi che sono riferibili ad attività svolte in esercizi precedenti a quello di riferimento ed evidenziando, altresì, i compensi da corrispondere in uno o più esercizi successivi a fronte dell'attività svolta nell'Esercizio di riferimento, eventualmente indicando un valore di stima per le componenti non oggettivamente quantificabili nell'Esercizio di riferimento.

Così come previsto dal Testo Unico della Finanza, Vi chiediamo di esprimere il Vostro voto consultivo sulla parte della Relazione sulla Remunerazione di cui alla prima sezione.

PIANO DI INCENTIVAZIONE MONETARIO TRIENNALE (2014-2016) PER IL MANAGEMENT DEL GRUPPO PIRELLI. DELIBERAZIONI INERENTI E CONSEGUENTI

Signori Azionisti,

nella riunione del 27 febbraio 2014, il Consiglio di Amministrazione ha approvato l'adozione di un nuovo Piano di incentivazione triennale monetario 2014-2016 per il management del Gruppo Pirelli (Piano LTI), correlato agli obiettivi del periodo 2014-2016 contenuti nel Piano industriale 2013-2017 presentato il 6 novembre 2013 e le cui linee guida erano state anticipate in tale occasione. Il "nuovo" Piano LTI è stato deliberato anche ai sensi dell'art. 2389 del Codice Civile, su proposta del Comitato per la Remunerazione e con il parere favorevole del Collegio Sindacale, in relazione ai soggetti per i quali tale parere è richiesto. Il Piano LTI è sottoposto all'approvazione dell'Assemblea ai sensi dell'art. 114-bis del d. lgs. 58/1998 ("TUF") in quanto prevede, tra l'altro, che parte dell'incentivo sia determinato sulla base di un obiettivo di *Total Shareholder Return* calcolato come performance Pirelli nonché rispetto a un indice composto da selezionati *peers* del settore Tyre.

Di seguito, sono illustrate le principali informazioni concernenti il Piano LTI, mentre per una sua più analitica descrizione, Vi invitiamo a prendere visione del Documento Informativo redatto ai sensi dell'art. 84-bis, comma primo, della delibera Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 ("*Regolamento Emittenti*"), messo a disposizione del pubblico anche presso la sede sociale di Pirelli & C. S.p.A. (in Milano, viale Piero e Alberto Pirelli, 25) e sul sito internet www.pirelli.com nonché presso Borsa Italiana S.p.A. (Milano, Piazza degli Affari, 6) contestualmente alla presente Relazione.

* * *

Ragioni che motivano l'adozione del Piano¹

In linea con le best practice nazionali ed internazionali, la Politica in materia di Remunerazione per l'Esercizio 2014 adottata da Pirelli (la "Politica 2014") è calibrata sull'obiettivo di Pirelli di attrarre, motivare e trattenere le risorse in possesso delle qualità professionali richieste per perseguire proficuamente gli obiettivi del Gruppo.

La Politica 2014 e il Piano LTI 2014-2016 (che ne è parte integrante) sono definiti in maniera tale da allineare gli interessi del management con quelli degli Azionisti, perseguendo l'obiettivo prioritario della creazione di valore sostenibile nel medio-lungo periodo, attraverso la creazione di un legame effettivo e verificabile tra retribuzione, da un lato, performance individuali e di Pirelli, dall'altro.

La Politica 2014 è stata elaborata basandosi sull'esperienza applicativa delle Politiche degli anni precedenti e, pertanto, ne è stata affinata la struttura e arricchito il contenuto, nonché sulle indicazioni tratte nel tempo dai principali *Proxy Advisors*, al fine di consentire una piena comprensione del legame esistente tra struttura della remunerazione del management e creazione di valore nel medio-lungo periodo. La Politica 2014 tiene, inoltre, conto delle prescrizioni regolamentari adottate dalla Consob con la delibera n. 18049 del 23 dicembre 2011.

Il Piano LTI è stato adottato a sostegno del nuovo Piano Industriale 2013-2017 con la conseguente anticipata chiusura del Piano LTI 2012-2014 senza alcuna erogazione, neppure pro-quota, dell'incentivo triennale ivi previsto.

Soggetti destinatari del Piano²

Il Piano LTI riguarda il management Pirelli (costituito da Amministratori esecutivi di Pirelli & C. e dalla generalità degli Executive del Gruppo) e potrà essere esteso anche a coloro che nel corso del triennio entrino a far parte del management del Gruppo o assumano una posizione di Executive. In tali casi l'inclusione nel Piano è subordinata alla condizione di partecipare al Piano

LTI almeno per un intero Esercizio e le percentuali di incentivazione sono parametrare sul numero di mesi di effettiva partecipazione al Piano.

In particolare, sono partecipanti al Piano LTI, tra gli altri, il Presidente e Amministratore Delegato di Pirelli & C. Marco Tronchetti Provera, il Vice Presidente Alberto Pirelli (in qualità di *Senior Manager*), il Direttore Generale Operations Gregorio Borgo e i Dirigenti con Responsabilità Strategica Maurizio Boiocchi (*Chief Technical Officer*), Giuliano Menassi (*Senior Vice President Manufacturing*), Maurizio Sala (*Chief Planning and Controlling Officer*), Francesco Tanzi (*Chief Financial Officer* e Dirigente Preposto alla Redazione dei documenti contabili societari) e Christian Vasino (*Chief Human Resources Officer*).

Obiettivi di performance e calcolo del premio³

La struttura della remunerazione del management è tripartita:

- componente fissa;
- componente variabile annuale (MBO): è stabilita in una percentuale della componente fissa con incidenza crescente in relazione al ruolo ricoperto e tenuto conto dei *benchmark* di riferimento di ciascuna figura. Tale percentuale può andare, in caso di raggiungimento degli obiettivi target, da un minimo del 20% per gli Executive (dirigenti delle società italiane Pirelli ovvero dipendenti di società estere del Gruppo con posizione equivalente a quella di un dirigente italiano) fino a un massimo del 100% per gli Amministratori investiti di particolari cariche ai quali siano delegate specifiche attribuzioni ed è volta a premiare, a seconda del ruolo ricoperto, le performance annuali del Gruppo, della Società e/o della funzione di appartenenza. È stabilito un limite all'incentivo MBO massimo conseguibile che è pari al doppio dell'incentivo conseguibile a target e, per gli Amministratori investiti di particolari cariche ai quali siano delegate specifiche attribuzioni, è pari a 2,5 volte l'incentivo conseguibile a target.

¹ Informazioni richieste dall'art. 114-bis, comma 1, lettera a) del TUF.

² Informazioni richieste dall'art. 114-bis, comma 1, lettere b) e b-bis) del TUF.

³ Informazioni richieste dall'art. 114-bis, comma 1, lettera c) del TUF.

A sostegno della continuità dei risultati nel tempo, il pagamento di un 25% dell'MBO eventualmente maturato viene differito (e dunque a "rischio" di erogazione) all'anno successivo, subordinatamente alla maturazione del relativo MBO, in aggiunta ad un eventuale meccanismo premiale di maggiorazione dell'intero MBO, in funzione del livello di raggiungimento degli obiettivi MBO nell'anno successivo (ai fini della valorizzazione dell'*Annual Total Direct Compensation*, tale componente di differimento e maggiorazione viene classificata come componente variabile di medio-lungo periodo);

- componente variabile di medio-lungo periodo: composta dall'incentivo del Piano LTI finalizzato a premiare le performance del periodo 2014-2016 del Gruppo e dalla predetta componente di differimento e maggiorazione dell'MBO. Come per l'incentivo MBO, anche l'incentivo LTI è stabilito in una percentuale della componente fissa con percentuali crescenti in relazione al ruolo ricoperto e tenuto conto dei *benchmark* di riferimento di ciascuna figura. Tale percentuale può andare, in caso di raggiungimento degli obiettivi target, da un minimo del 50% per gli Executive fino a un massimo del 250% per gli Amministratori investiti di particolari cariche ai quali siano delegate specifiche attribuzioni. È previsto un limite all'incentivo LTI massimo conseguibile che è pari al doppio dell'incentivo conseguibile a target.

Il Piano LTI, che è di tipo monetario e non prevede l'assegnazione di azioni o opzioni su azioni, è subordinato al raggiungimento degli obiettivi triennali e determinato in percentuale della componente fissa annua lorda/RAL percepita dal beneficiario alla data in cui è stata stabilita la partecipazione dello stesso al Piano. Il Piano LTI 2014-2016 prevede una condizione di accesso di tipo finanziario costituita dal raggiungimento dell'obiettivo di Creazione di Valore positiva nel triennio, che misura la capacità della Società di creare valore nel medio-lungo periodo considerando la redditività after tax della gestione caratteristica raffrontata all'entità del capitale investito ed al suo costo. In particolare, tale obiettivo è pari alla differenza tra il NOPAT (*Net Ope-*

rating Profit After Tax) e il costo medio ponderato del capitale fisso più circolante.

Inoltre, sono stabilite le seguenti tre tipologie di obiettivi, i primi due indipendenti tra loro, e relativi pesi:

- obiettivo, uguale per tutto il Management, di *Total Shareholder Return* di Gruppo ("TSR") articolato in due "sotto-obiettivi" indipendenti tra loro: (i) TSR assoluto con peso sul premio LTI totale pari al 40% e (ii) TSR relativo, con peso 20%, verso un panel di selezionati *peers*. Nel documento reso disponibile in occasione dell'Assemblea degli Azionisti sono disponibili informazioni di maggior dettaglio sull'applicazione dell'obiettivo di *Total Shareholder Return*;
- obiettivo specifico in funzione dell'unità organizzativa di appartenenza (Gruppo, Business Unit, Region), con peso pari al 30% del premio LTI complessivo: *Return On Sales*, calcolato come rapporto tra EBIT post oneri di ristrutturazione cumulato del triennio e il fatturato cumulato del triennio;
- il rimanente 10% è calcolato sulla base di indicatori di sostenibilità in relazione al posizionamento di Pirelli in due indici con uguale peso: (i) Dow Jones Sustainability Index settore Autoparts and Tyre e (ii) FTSE4Good Tyre. Questo obiettivo è subordinato al raggiungimento del valore minimo di almeno uno degli obiettivi economico-finanziari di cui sopra.

Per tutti e tre gli obiettivi (**TSR**, **ROS** e **Sostenibilità**) è previsto un valore minimo (soglia di ingresso) a cui è associato il riconoscimento di un *payout* pari al 75% della rispettiva – relativa a ciascun obiettivo – quota parte dell'incentivo conseguibile a performance target. In riferimento a ciascun obiettivo, in caso di mancato raggiungimento del valore minimo previsto (o soglia di ingresso), il beneficiario non matura alcun diritto all'erogazione della relativa quota di incentivo.

In relazione agli obiettivi di **TSR** e **ROS**, per risultati intermedi tra valore minimo (soglia di ingresso) e valore target o tra valore target e valore massimo, si procederà alla consuntivazione della performance per interpolazione lineare.

Periodo di erogazione del premio

In caso di raggiungimento degli obiettivi, l'erogazione dell'incentivo (cosiddetto Premio LTI) di medio/lungo periodo ("Data di Erogazione") in favore dei partecipanti al Piano LTI avverrà nel primo semestre 2017, a condizione che per i partecipanti, al 31 dicembre 2016, non sia cessato (per qualsiasi ipotesi) il mandato e/o il rapporto di lavoro.

Il pagamento del 25% dell'MBO eventualmente maturato in relazione all'esercizio 2016, in linea con il meccanismo sopra illustrato, viene differito all'anno successivo, a sostegno della continuità dei risultati nel tempo (e dunque a "rischio" di erogazione). Subordinatamente, infatti, rispettivamente alla maturazione e al livello di conseguimento dell'MBO relativo all'esercizio 2017, si procederà, entro il primo semestre 2018, al pagamento del 25% dell'MBO 2016 differito nonché al riconoscimento di un'eventuale maggiorazione dell'intero MBO 2016 maturato.

In caso di cessazione del mandato e/o del rapporto di lavoro dipendente, intervenuta per qualsiasi ipotesi prima del termine del triennio, il destinatario – compresi gli Amministratori investiti di particolari cariche ai quali siano delegate specifiche attribuzioni della Società (è il caso del Presidente e Amministratore Delegato dott. Tronchetti Provera) – cessa la sua partecipazione al Piano LTI e, di conseguenza, il Premio LTI non verrà erogato, neppure pro-quota.

Durata del piano e modifiche

Il Piano, riferito agli esercizi 2014-2016, ha termine alla data di erogazione. Con riferimento alle procedure esistenti per dare corso all'eventuale revisione del Piano LTI si fa rinvio al Documento Informativo.

Fondo speciale per l'incentivazione della partecipazione dei lavoratori nelle imprese⁴

Il Piano non riceve alcun sostegno da parte del Fondo speciale per l'incentivazione della partecipazione dei lavoratori nelle imprese, di cui all'art. 4, comma 112,

della legge 24 dicembre 2003, n. 350.

* * *

Il Piano LTI è da considerarsi "di particolare rilevanza" in quanto rivolto, tra gli altri, al Presidente e Amministratore Delegato di Pirelli & C., al Direttore Generale Operations e a soggetti con responsabilità strategica in quanto hanno regolare accesso a informazioni privilegiate e detengono il potere di adottare decisioni che possono incidere sull'evoluzione e sulle prospettive future del Gruppo.

Tenuto conto che il Piano LTI è di tipo monetario, non prevedendo l'assegnazione di azioni o di opzioni su azioni su titoli, ma esclusivamente un incentivo in denaro in parte collegato all'andamento dell'azione ordinaria di Pirelli & C., il Documento Informativo redatto ai sensi della normativa vigente non contiene le informazioni richieste per meccanismi che considerano l'attribuzione di azioni o opzioni su azioni.

* * *

Signori Azionisti,

sulla base di quanto illustrato Vi chiediamo di:

- approvare – ai sensi dell'art. 114-bis del d.lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, come successivamente modificato e integrato – l'adozione di un Piano di incentivazione monetario triennale 2014-2016 (cosiddetto Piano LTI) per il management del Gruppo Pirelli nella parte in cui è basato anche sull'andamento del titolo Pirelli, nei termini illustrati nella presente Relazione e secondo quanto meglio declinato nel Documento Informativo (redatto ai sensi dell'art. 84-bis, comma primo, del Regolamento Emittenti). Il Piano LTI prevede, infatti, tra l'altro, che una quota del Premio LTI sia determinato sulla base di un obiettivo di *Total Shareholder Return* calcolato come performance Pirelli nonché rispetto a un indice composto da selezionati *peers* del settore Tyre;
- conferire al Consiglio di Amministrazione – e per esso al Presidente – ogni potere occorrente per dare completa e integrale attuazione al Piano LTI.

⁴ Informazioni richieste dall'art. 114-bis, comma 1, lettera d) del TUF.

ACQUISTO E DISPOSIZIONE DI AZIONI PROPRIE. DELIBERAZIONI INERENTI E CONSEGUENTI

Signori Azionisti,

con deliberazione assunta in data 13 maggio 2013, avete autorizzato l'acquisto di azioni proprie sino ad un numero massimo di azioni tale da non eccedere il 10% del capitale sociale *pro-tempore* e per un periodo massimo di 18 mesi dalla data della deliberazione.

Alla data della presente relazione non è stata acquistata alcuna azione nell'ambito dell'autorizzazione, di cui il Consiglio di Amministrazione non si è sinora avvalso e i cui effetti scadranno il prossimo 13 novembre 2014. Poiché sussistono le medesime opportunità che indussero gli Amministratori a proporVi la deliberazione del maggio 2013, riteniamo utile proporVi, con l'occasione dell'odierna assemblea e al fine di evitare la convocazione di una nuova assemblea in prossimità della scadenza di cui sopra, di rinnovare l'autorizzazione ad acquistare e a disporre di azioni proprie, alla luce delle motivazioni e secondo le modalità e nei termini di seguito illustrati.

1. MOTIVAZIONI PER LE QUALI È RICHIESTA L'AUTORIZZAZIONE

I presupposti della richiesta e i principali obiettivi che il Consiglio di Amministrazione di Pirelli & C. S.p.A. (in seguito **Pirelli** o la **Società**) intende perseguire mediante le operazioni per le quali si propone il rinnovo dell'autorizzazione sono i seguenti:

- acquistare azioni proprie in un'ottica di investimento a medio e lungo termine;
- intervenire, nel rispetto delle disposizioni vigenti, direttamente o tramite intermediari, per contenere movimenti anomali delle quotazioni e per regolarizzare l'andamento delle negoziazioni e dei corsi, a fronte di momentanei fenomeni distorsivi legati a un eccesso di volatilità o a una scarsa liquidità degli scambi;

- dotarsi di un portafoglio di azioni proprie di cui poter disporre nel contesto di eventuali operazioni di finanza straordinaria o per altri impieghi ritenuti di interesse finanziario, gestionale e/o strategico per la Società;
- offrire agli azionisti uno strumento ulteriore di monetizzazione del proprio investimento.

Con particolare riferimento alla richiesta di autorizzazione all'acquisto di azioni proprie, si precisa che, allo stato, tale richiesta non è preordinata a operazioni di riduzione del capitale sociale tramite annullamento delle azioni proprie acquistate.

2. NUMERO MASSIMO, CATEGORIA E VALORE NOMINALE DELLE AZIONI ALLE QUALI SI RIFERISCE L'AUTORIZZAZIONE

La proposta è di autorizzare il Consiglio di Amministrazione ad acquistare azioni (interamente liberate) della Società, sia ordinarie sia di risparmio, in una o più volte, in misura liberamente determinabile dal Consiglio di Amministrazione sino a un numero massimo di azioni (proprie) tale da non eccedere il 10% del capitale sociale, avuto anche riguardo alle azioni proprie possedute sia direttamente sia a quelle eventualmente possedute da società dalla medesima controllate (allo stato, dunque, pari a circa 48,7 milioni di azioni).

In ogni caso, gli acquisti saranno effettuati – in conformità a quanto disposto dall'art. 2357, comma 1 del codice civile – nei limiti degli utili distribuibili e delle riserve disponibili risultanti dall'ultimo bilancio della Società regolarmente approvato.

Si precisa, che in occasione di operazioni di acquisto, alienazione, permuta e conferimento di azioni proprie, la Società, in osservanza delle disposizioni di legge e dei principi contabili applicabili, provvederà ad effettuare le opportune appostazioni contabili. In caso di alienazione, permuta, conferimento o svalutazione, si potrà procedere ad ulteriori operazioni di acquisto fino allo spirare del termine dell'autorizzazione assembleare fermi restando i limiti quantitativi di legge, anche relativi al numero di azioni proprie che, tempo per tempo,

possono essere detenute dalla Società o da sue controllate, nonché le condizioni stabilite dall'Assemblea.

3. INFORMAZIONI UTILI AI FINI DELLA VALUTAZIONE DEL RISPETTO DELL'ART. 2357, COMMA 3, C.C.

Il capitale sociale sottoscritto e versato della Società è rappresentato da n. 487.991.493 azioni, prive di valore nominale, di cui n. 475.740.182 azioni ordinarie e n. 12.251.311 azioni di risparmio, per un valore complessivo di euro 1.345.380.534,66.

Alla data odierna, la Società detiene direttamente n. 351.590 azioni proprie ordinarie pari allo 0,07% del capitale di categoria e dell'intero capitale sociale e n. 408.342 azioni proprie di risparmio pari al 3,3% del capitale di categoria e allo 0,084% dell'intero capitale sociale, mentre non vi sono azioni Pirelli & C. detenute da società dalla medesima controllate.

Si segnala che nel progetto di bilancio della Società relativo all'Esercizio chiuso al 31 dicembre 2013 – approvato dal Consiglio di Amministrazione nella riunione del 27 marzo 2014 e sottoposto all'approvazione dell'odierna Assemblea chiamata, altresì, a deliberare in merito alla presente proposta di autorizzazione all'acquisto e alla disposizione di azioni proprie – risultano iscritte le seguenti riserve disponibili e liberamente distribuibili:

- Riserva da risultati a nuovo 220.185 migliaia di euro
- Riserva per concentrazioni 12.467 migliaia di euro

Per completezza si segnala l'iscrizione della Riserve legale per 129.620 migliaia di euro e della Riserva IAS da gestione per 42.576 migliaia di euro.

4. DURATA DELL'AUTORIZZAZIONE

Il Consiglio di Amministrazione propone che l'autorizzazione all'acquisto di azioni proprie sia conferita per un periodo di 18 mesi dalla data in cui l'Assemblea adotterà la corrispondente deliberazione. Il Consiglio potrà procedere alle operazioni autorizzate in una o più volte e in ogni momento.

Il predetto limite temporale di 18 mesi non si applica alle eventuali operazioni di disposizione delle azioni

proprie eventualmente acquistate in virtù dell'autorizzazione assembleare.

5. CORRISPETTIVO MINIMO E MASSIMO

Il prezzo di acquisto delle azioni sarà individuato di volta in volta, avuto riguardo alla modalità prescelta per l'effettuazione dell'operazione e nel rispetto delle eventuali prescrizioni regolamentari o prassi di mercato ammesse, ma, in ogni caso, non dovrà essere né inferiore né superiore di oltre il 15% rispetto alla media ponderata dei prezzi ufficiali di borsa delle azioni registrati da Borsa Italiana S.p.A. nelle tre sedute precedenti ogni singola operazione.

Per quanto riguarda l'alienazione delle azioni proprie, questa potrà essere effettuata al prezzo o, comunque, secondo criteri e condizioni determinati dal Consiglio di Amministrazione, avuto riguardo alle modalità realizzative impiegate, all'andamento dei prezzi delle azioni nel periodo precedente all'operazione e al migliore interesse della Società.

6. MODALITÀ DI ESECUZIONE DELLE OPERAZIONI

In considerazione delle diverse finalità perseguibili mediante il perfezionamento di operazioni sulle azioni proprie, il Consiglio di Amministrazione propone che l'autorizzazione sia concessa per l'effettuazione di acquisti di azioni proprie secondo qualsivoglia delle modalità consentite dalla normativa vigente, da individuarsi, di volta in volta, a discrezione del Consiglio stesso, e pertanto, allo stato:

- mediante offerta pubblica di acquisto o scambio;
- con acquisti effettuati sui mercati regolamentati, secondo le modalità operative stabilite da Borsa Italiana S.p.A. ed aventi le caratteristiche di cui all'art. 144-bis del Regolamento Emittenti;
- mediante attribuzione proporzionale ai soci di opzioni di vendita da esercitarsi entro il termine di durata dell'autorizzazione di cui al precedente paragrafo 4.

Resta comunque esclusa dall'autorizzazione che si richiede all'Assemblea la facoltà di effettuare gli acquisti di azioni proprie attraverso acquisto e vendita di stru-

menti derivati negoziati nei mercati regolamentati che prevedano la consegna fisica delle azioni sottostanti, seppur contemplata dall'art. 144-*bis*, lettera c), del Regolamento Emittenti.

Per quanto concerne le operazioni di disposizione, il Consiglio di Amministrazione propone che l'autorizzazione consenta l'adozione di qualunque modalità risultata opportuna per corrispondere alle finalità perseguite – ivi incluso l'utilizzo delle azioni proprie al servizio di piani di incentivazione azionaria – da eseguirsi sia direttamente che per il tramite di intermediari, nel rispetto delle disposizioni di legge e regolamentari vigenti in materia, sia nazionali che comunitarie.

Le operazioni di acquisto e di alienazione di azioni proprie per le quali si richiede l'autorizzazione saranno eseguite nel rispetto della normativa applicabile e, in particolare, nel rispetto delle disposizioni legislative e regolamentari, nazionali e comunitarie, anche in tema di abusi di mercato.

Delle operazioni di acquisto e di alienazione di azioni proprie verrà fornita adeguata comunicazione in ottemperanza agli obblighi di informazione applicabili.

7. EVENTUALE ANNULLAMENTO DELLE AZIONI PROPRIE ACQUISTATE

Come detto in precedenza, l'acquisto di azioni proprie non è preordinato ad operazioni di riduzione del capitale sociale tramite annullamento delle azioni proprie acquistate.

* * *

Per tutto quanto sopra considerato, riteniamo quindi utile proporVi di procedere al rinnovo dell'autorizzazione in materia.

Vi invitiamo, pertanto, ad approvare la seguente

DELIBERAZIONE

"L'Assemblea Ordinaria degli azionisti:

- preso atto della proposta degli Amministratori;
- avute presenti le disposizioni degli articoli 2357 e 2357-*ter* del C.C., dell'art. 132 del d.lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 e dell'art. 144-*bis* del Regolamento Emittenti adottato da Consob con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999, come successivamente modificato;
- preso atto che, alla data odierna, la Società detiene direttamente n. 351.590 azioni proprie ordinarie pari allo 0,07% del capitale di categoria e dell'intero capitale sociale e n. 408.342 azioni proprie di risparmio pari al 3,3% del capitale di categoria e allo 0,084% dell'intero capitale sociale, mentre non vi sono azioni Pirelli & C. detenute da società dalla medesima controllate;
- visto il bilancio chiuso al 31 dicembre 2013;
- constatata l'opportunità di rinnovare l'autorizzazione ad operazioni di acquisto e di disposizione delle azioni proprie, per i fini e con le modalità sopra illustrate

DELIBERA

a) di autorizzare il Consiglio di Amministrazione ad acquistare azioni proprie, sia ordinarie sia di risparmio, comunque entro il limite massimo previsto dall'art. 2357, comma 3 del C.C. e, più precisamente, sino a un numero massimo di azioni tale da non eccedere il 10% del capitale sociale *pro-tempore* di Pirelli, tenuto conto delle azioni proprie già detenute dalla Società e di quelle eventualmente possedute dalle società controllate, stabilendo che:

- l'acquisto può essere effettuato, in una o più volte, entro 18 mesi dalla data della presente deliberazione, con una qualsiasi delle modalità previste dal combinato disposto di cui agli articoli 132 del d.lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 e 144-*bis*, lettere a), b) e d) del Regolamento Emittenti adottato da Consob con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999, come successivamente modificato, tenuto conto della specifica

esenzione prevista dal comma 3 del medesimo art. 132 del d.lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 e, comunque, con ogni altra modalità consentita dalle disposizioni di legge e regolamentari vigenti in materia, sia nazionali che comunitarie, ed in conformità ad ogni altra norma applicabile, ivi incluse le disposizioni legislative e regolamentari, nazionali e comunitarie, anche in tema di abusi di mercato, con la sola eccezione della modalità di acquisto prevista dall'art. 144-bis, lettera c), del Regolamento Emittenti dianzi citato;

- ● delle operazioni di acquisto di azioni proprie è fornita adeguata comunicazione in ottemperanza agli obblighi di informazione applicabili;
 - ● il prezzo di acquisto di ciascuna azione non deve essere né inferiore né superiore di oltre il 15% rispetto alla media ponderata dei prezzi ufficiali di borsa delle azioni registrati da Borsa Italiana S.p.A. nelle tre sedute precedenti ogni singola operazione;
 - ● gli acquisti di azioni proprie devono essere effettuati utilizzando gli utili distribuibili e le riserve disponibili risultanti dall'ultimo bilancio regolarmente approvato al momento dell'effettuazione dell'operazione, costituendo una riserva di azioni proprie e comunque procedendo alle necessarie appostazioni contabili nei modi e limiti di legge, quanto sopra, in ogni caso, in conformità e nel rispetto delle altre eventuali disposizioni di legge e regolamentari *pro-tempore* vigenti in materia;
- b)** di autorizzare, in tutto o in parte e senza limiti temporali, la disposizione, sia direttamente sia per il tramite di intermediari, delle azioni proprie acquistate ai sensi della deliberazione di cui al punto a), anche prima di aver esercitato integralmente l'autorizzazione all'acquisto di azioni proprie, stabilendo che:
- ● la disposizione può essere effettuata secondo le finalità e con una qualunque delle modalità ammesse dalla legge, compreso l'utilizzo delle azioni proprie al servizio di piani di incentivazione azionaria, ed in conformità ad ogni altra

norma applicabile, ivi incluse le disposizioni legislative e regolamentari, nazionali e comunitarie, in tema di abusi di mercato;

- ● delle operazioni di alienazione di azioni proprie è fornita adeguata comunicazione in ottemperanza agli obblighi di informazione applicabili;
 - ● la cessione delle azioni proprie può avvenire in una o più volte e in qualsiasi momento, anche con offerta al pubblico, agli azionisti, nel mercato ovvero nel contesto di eventuali operazioni straordinarie. Le azioni possono essere cedute anche tramite abbinamento a obbligazioni o *warrant* per l'Esercizio degli stessi e, comunque, secondo le modalità consentite dalla vigente disciplina di legge e regolamento, a discrezione del Consiglio di Amministrazione;
 - ● le disposizioni delle azioni proprie possono essere effettuate al prezzo o, comunque, secondo le condizioni e i criteri determinati dal Consiglio di Amministrazione, avuto riguardo alle modalità realizzative impiegate, all'andamento dei prezzi delle azioni nel periodo precedente l'operazione e al migliore interesse della Società;
 - ● le disposizioni possono essere in ogni caso effettuate secondo le modalità consentite dalla vigente disciplina di legge e di regolamento, a discrezione del Consiglio di Amministrazione;
- c)** di effettuare, ai sensi dell'art. 2357-ter, terzo comma del C.C., ogni registrazione contabile necessaria o opportuna, in relazione alle operazioni sulle azioni proprie, nell'osservanza delle disposizioni di legge vigenti e dei principi contabili applicabili;
- d)** di conferire al Consiglio di Amministrazione – e per esso al Presidente e/o Amministratore Delegato – ogni più ampio potere occorrente per effettuare operazioni di acquisto e disposizione di azioni proprie, anche mediante operazioni successive tra loro e, comunque, per dare attuazione alle predette deliberazioni, anche a mezzo di procuratori, ottemperando a quanto eventualmente richiesto dalle autorità competenti.”

Il Consiglio di Amministrazione
Milano, 27 marzo 2014